

# A timely questionnaire

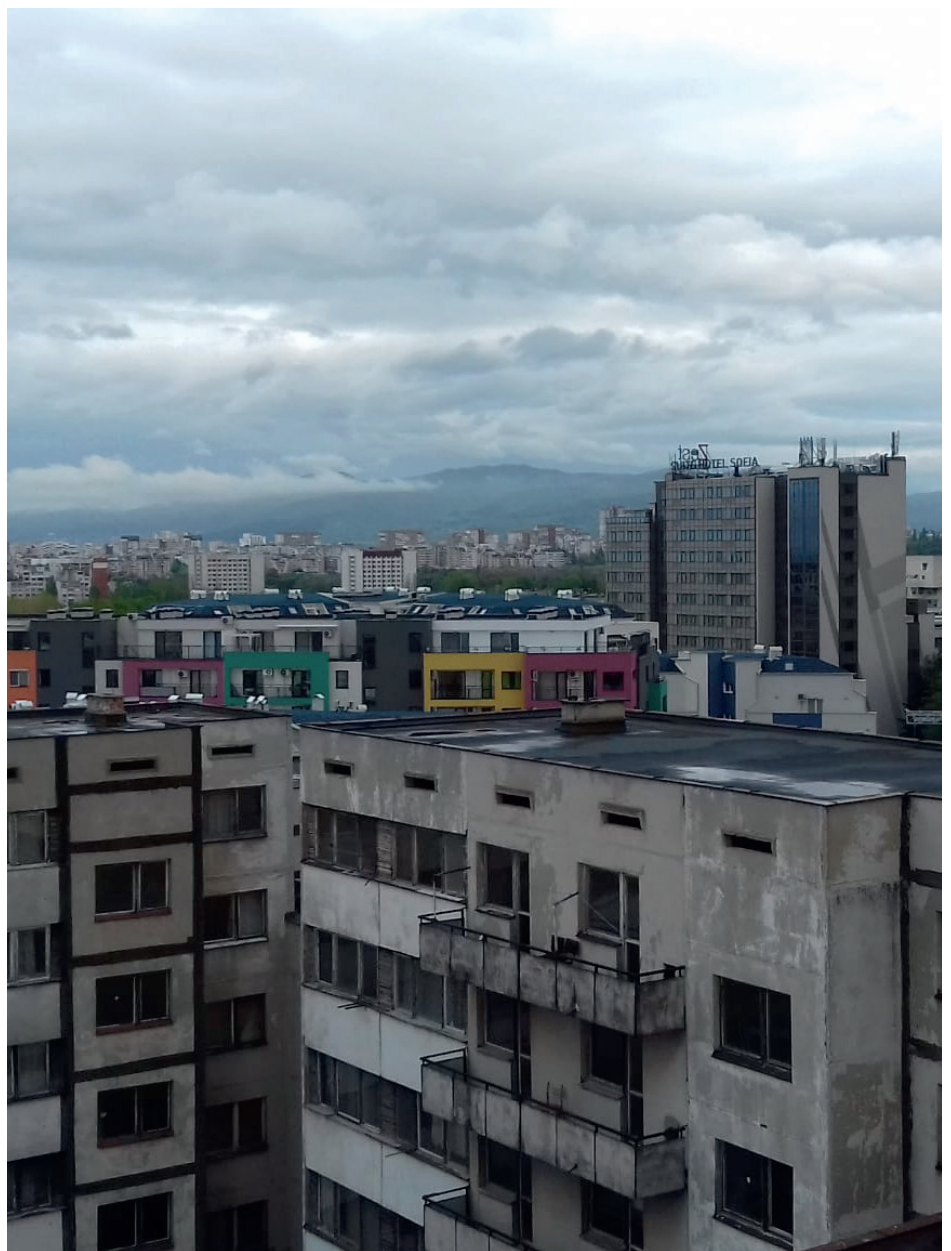
Name: Alberto

Profession: Digital Communication Specialist

Age: 30

Place: Bulgaria

Date: 14 May 2020



Since the end of February 2020, one topic – the coronavirus or COVID-19 – has kept people around the world in check. There is hardly anyone who is not affected by it. People are confronted with drastic measures apparently designed to protect their health. But as these measures are implemented questions arise that go further, for us personally and the world. The situation calls for critical reflections on who we are, what values we consider important and what kind of society we want to live in. The Philosophicum therefore is asking people from different countries to briefly pause and think about the current time, themselves and their society.

You will find the new answers published at regular intervals on our website [www.philosophicum.ch](http://www.philosophicum.ch).

Participants can answer anonymously should they wish and are invited to add a photo of the view from their window.

### **1 What has been the biggest change for you lately?**

Nella mia Vita quotidiana è un privilegio di poter lavorare da casa con un PC e di poter gestire decisamente meglio il mio tempo per via del lavoro in casa, quindi escludendo il tempo che io passavo nel traffico quotidiano. Ovviamente il più grande cambiamento forzato è stato quello di non poter tornare a casa in Italia, dato che attualmente vivo a Sofia.

### **2 What are you thinking about these days?**

In questi mesi potrebbero esserci delle sanzioni è un cambiamento di passo, non del tutto radicale, rispetto alla nostra concezione delle strutture sociali o interpersonali e anche quelle legate al concetto di consumo e povertà. Si potrebbe intravedere finalmente lo strato sottocutaneo di un sistema economico non più sostenibile che si sta rivelando del tutto incongruo per la fluidità degli eventi e quindi della storia in sé.

### **3 What has changed in your everyday life due to the measures relating to the coronavirus pandemic?**

Stranamente nulla di così travolgente. Solo quello di indossare una mascherina e di non sedermi più ad un bar per un caffè ma prenderlo take away o bere una birra a casa volendo con un paio di persone. Sono tutte cose a cui potrei abituarci. Sto ancora capendo come e quando si potrà viaggiare e soprattutto dove e per quanto tempo si potrà pernottare in un certo posto.

**4 Could the indirect consequences of the coronavirus pandemic have a larger impact on your country than its direct consequences?**

Decisamente sì, in Italia e specialmente nella mia regione, la Lombardia, le cose sembrano andare lentamente e di certo in una regione con un'enorme sostanza produttiva, la sensazione di disperazione, l'orrore che ci si può portare dietro può affondare ulteriormente la vita di milioni di persone. Credo che però siamo giunti ad un bivio sostanziale che è considerata una conseguenza indiretta, almeno in Italia: o permettere ai giovani di entrare come parte attiva della società o ci sarà un disastro socio economico nel giro di un paio di anni.

**5 Are there any changes in your life caused by the coronavirus pandemic that you wouldn't want to dispense with anymore?**

È strano ma non sono ancora giunto ad un punto di saturazione tale che mi fa vivere questo momento come una semplice fuga da una vita quotidiana che prima o poi avrò. Cerco di abituarci a una nuova vita quotidiana e viverla con serenità.

**6 Which changes do you hope will soon disappear from your life?**

Da expat non posso far altro che pensare di poter tornare a visitare il mio paese senza dover stare in quarantena due settimane o di non poter andare a fare un giro in montagna o nei parchi, soprattutto è quel sentimento di libertà "castrata" ma che potrebbe rivelarsi l'unica possibile libertà nel nostro futuro.

**7 Have you gained any new insights about yourself, your environment or society due to the coronavirus crisis?**

Sì, per quanto mi riguarda ho scoperto in me un formidabile spirito di adattamento sociale, anche per via che vivo da solo e non devo badare a nessuno se non a me. Quello che più ho percepito nell'ambiente è l'essenza della parola Stato, ovvero un potere che si impone davvero dall'alto a prescindere dal nostro disappunto e che riesce a manovrare la vita dei cittadini. Diciamo che ad oggi sembra che la forma di controllo più efficiente che la società umana abbia inventato non sia più Dio ma Stato, quello che ha creato decaloghi nel giro di un paio di settimane ed impone una sua volontà da ubbidire. Non dico che sia un male: forse è anche meglio in un mondo in cui si confondono diritti e doveri.

**8 What does «being human» mean to you?**

Essere umani significa non necessariamente slegarsi al concetto di animale, ma anzi lo legherei ancora di più oggi visto che siamo stati investiti, come razza, da una pandemia che ammazza solo gli esseri umani. Siamo esseri fortissimi perché in noi ci sono i geni sopravvissuti e modificati da milioni di anni di adattamento all'ambiente, e ne siamo sempre il risultato vincente, ma quello che può distruggerci siamo solo noi come razza.

**9 In your view, what could be the greatest stupidity of humanity?**

Fino ad oggi l'integramento e la prosecuzione di quello che era il mondo pre corona virus. Fare finta di nulla, assicurare che tutto sarà come prima lo vedo come un azzardo morale in quanto se tutto sarà come prima vuol dire che l'umanità non sarà mai preparata per nessuna evenienza di un mondo globalizzato.

**10 What are your feelings and thoughts about the future in 30 years?**

Purtroppo non so rispondere a questa domanda. L'unica cosa che mi viene in mente è che tipo di società vedranno i miei figli tra 30 anni, probabilmente sarà tutto come prima se le cose andranno peggio, ma allora vuol dire che non rimarrà nulla del residuo di speranza che la mia generazione riesce ancora a portarsi dietro.